# coseperunaltra nondo

Giornale del Circolo "Tina Costa" del Partito della Rifondazione Comunista di Torpignattara



## **Editoriale**

Quello che state leggendo è il primo numero del giornale del Circolo del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea Tina Costa di Torpignattara, una testata che è andata avanti per anni anche come giornale murale del Circolo e che ora riprende le sue pubblicazioni. Un giornale che tratterà i temi nazionali e internazionali con una attenzione al nostro territorio e alle ripercussioni sulla vita nella nostra Città, Municipio, Quartiere. Avremo anche il sito del giornale (www.coseperunaltromondo.it) sul quale oltre, agli articoli stampati, troverete approfondimenti sui temi trattati e altre informazioni.

Riprendiamo le pubblicazioni dopo due anni di pandemia con la crisi che ne è seguita, mentre la scelta della Russia di Putin di invadere l'Ucraina, le azioni della Nato e la scelta dell'Europa di inviare armi e di aumentare le spese militari rischiano di portarci alla terza guer-

ra mondiale con la minaccia dell'uso di armi nucleari.

Faremo di questo giornale un luogo aperto e di confronto per far crescere quella sinistra di alternativa di cui abbiamo tutti necessità. Parleremo di quello che avviene intorno a noi, di proposte e vertenze, di lotte sul territorio, avremo delle rubriche fisse, uno spazio aperto all'esterno, uno spazio per parlare di un libro al mese, uno spazio culturale, uno spazio per le iniziative del nostro Circolo.

In questo numero affrontiamo il tema della guerra e le sue ripercussioni parlando dell'iniziativa che abbiamo fatto il 21 aprile nella quale sono emersi vari spunti di riflessione che approfondiremo sul sito, ricordiamo la Compagna Tina Costa a cui il nostro Circolo è intitolato, trattiamo il tema del dissesto idrogeologico nel nostro quartiere e le continue voragini che si aprono, stendiamo un breve

resoconto dell'iniziativa delle Donne del 27 marzo, recensiamo il libro sulla Resistenza al Quadraro, informiamo sulle prossime iniziative che si organizzando nel Circolo e nella Casa del Popolo.

L'apertura all'esterno per creare un dialogo e, perché no, un dibattito è per noi decisamente importante. E i nostri contatti che trovate in ultima pagina sono appunto un invito ad uno scambio di idee e ad una fattiva collaborazione. Buona lettura.

**Giancarlo Ilari** (segretario del Circolo Prc)



All'interno: un articolo di denuncia sulle voragini nei quartieri Sud-Est

#### Giornata Donne

Domenica 27 marzo, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, è tornato in presenza l'appuntamento annuale delle donne lavoratrici delle diverse comunità straniere presenti a Roma per ricordare la Giornata Internazionale delle Donne.

Da anni era consuetudine svolgerlo alla Casa del Popolo di Torpignattara. Quest'anno, invece, sempre causa covid, si è tenuta all'esterno, in Piazza Vittorio, nel cuore della Roma multiculturale. Una scelta forzata ma che si è rivelata essere un valore aggiunto. Oggi le conquiste ottenute nei lunghi anni di lotte delle donne sono fortemente minacciate, le donne continuano ed essere oggetto di violenza e discriminazione se non, in alcuni paesi, viste addirittura solo come merce da scambiare. Per questo hanno sempre sentito il bisogno di unirsi, consapevoli che l'unione aumenta la loro forza E "La forza della donna" è appunto il titolo che si è dato a questa edizione ispirata al detto africano "se le donne abbassassero le braccia il cielo cadrebbe"

È stato un emozionante pomeriggio di testimonianze in cui si è condiviso la ricchezza portata dalle donne, si è denunciato le disuguaglianze e la violenza di cui sono ancora vittime e si è sottolineata l'urgenza di opportunità e programmi efficaci per la parità di genere.

È stata un'occasione per conoscere la realtà delle donne che provengono da tutti i continenti, che vivono in Italia ma conservano un forte legame con le loro origini; donne che oltre alle difficoltà derivanti dalla condizione di essere donna devono aggiungere quelle derivanti dalla condizione di essere immigrata.

Come ogni anno l'iniziativa è stata organizzata da un collettivo di donne con la partecipazione di diverse associazioni, partiti, comitati e gruppi di donne impegnate a valorizzare il proprio ruolo nella società. Fanno parte di questo collettivo: JVP Sri Lanka - Comitato Italia, Rifondazione Comunista - Sinistra Europea, Comunità Palestinese di Roma e del Lazio, Roma en Resistencia - Ecuador, Comitato Italiano Lula Livre, Gabriela Roma - Filippine, Argentinas en Italia por Memoria Verdad y Justicia, MAS IPSP ITALIA - Movimento al Socialismo Italia -Bolivia, Sportello 49, la Casa del popolo di Torpignattara . Non ha fatto parte dell'organizzazione, ma ha partecipato all'iniziativa una rappresentanza delle donne del Tigray con un preziosa e straziante testimonianza.



## Giù le armi. Giù la guerra

La guerra entra prepotentemente nelle nostre vite. Il governo Draghi, supportato da tutto "l'arco incostituzionale" (maggioranza e opposizione incluse) segue le direttive Usa-Nato e non cerca spiragli di pace, occasioni per il cessate il fuoco. Si pensa che la prepotenza di Putin possa essere fermata solo con pioggia di armi e stanziamenti di somme mai viste per acquistarle.

C'è guerra nella nostra spesa quotidiana, nelle nostre bollette, alla pompa di benzina, perfino nel nostro tempo libero. Una camminata sul verde può essere interrotta perché il tuo parco diventa una base militare super attrezzata, come a Pisa. I soldi del PNRR dovevano servire per farci dimenticare il disastro sociale che è stata la pandemia e avviare un "nuovo inizio", invece il governo li dirotta con destinazione guerra.

L'Europa sognata come territorio di pace si afferma come potenza di guerra. Ma, allo stesso tempo e malgrado l'intensa propaganda dilagante, la maggioranza della popolazione italiana ed europea non si arrende a questa che viene presentata come l'unica prospettiva possibile e vanno ringraziate le Parlamentari di ManifestA e chi alla Camera e al Senato tiene alta la bandiera della Pace contro il riarmo. Sono minoranza in

Parlamento ma maggioranza nel Paese.

Pensiamo che una vera sinistra, i comunisti, gli antifascisti devono creare mille modi di protagonismo sociale, nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle scuole per alzare e fare arrivare la voce di coloro che si oppongono a tutte le guerre. Nel segno e nello spirito dei nostri Costituenti, del nostro 25 Aprile, quando quella generazione che fu costretta ad imbracciare le armi per contribuire a sconfiggere il nazi fascismo disse "Mai Più".

Di questo abbiamo discusso il 21 aprile Largo Agosta nell'iniziativa – giù le armi, giù la guerra con Michela Arricale, giurista internazionale CRED-GIGI, Silvio Marconi, scrittore, Eleonora Forenza, PRC-SE, già eurodeputata L'Altra Europa; ha coordinato Giorgio Ceriani, PRC-SE Municipio 5. Interessanti gli interventi dei presenti all'iniziativa.

Abbiamo chiesto ai relatori di fornirci i loro contributi che nei prossimi giorni pubblicheremo sul sito del giornale.

coseperunaltromondo Giornale del Circolo PRC di Torpignattara

Anno I N.0 - maggio 2022 Numero unico In attesa di registrazione

Direttore politico Giancarlo Ilari

Direttore responsabile Fulvio Mazza

Collaboratori di redazione:
Pina Lisi, Girorgio Ceriani, Piero Frontoni,
Cristina Grandi, Catia Capobianco, Tullio
Gerli, Stefano Paglia, Carlo D'Andreis,
Gaetano Sciortino e Giuseppe Spinillo



Donne tigrine alla giornata del 27 marzo.

#### LA CURA DEI NOSTRI QUARTIERI

## Il pericolo voragini

#### Interessate soprattutto Marranella-Certosa-Pigneto

Il percorso in bici tra Pigneto e Certosa senz'altro passa da via Placido Zurla. Da poco ripristinata, dopo che una voragine aveva costretto a chiudere la via, è tornata a franare. Adesso in modo più grave. Un fabbricato è stato messo in osservazione e alcune famiglie hanno dovuto lasciare le proprie case per precauzione. Tutto quel territorio ha precedenti importanti di frane, cedimenti che denotano la enorme fragilità e pericolosità della zona.

e della Resistenza. Il combinato disposto tra la storia del sottosuolo e quella della realizzazione dei servizi (fognature, acqua, gas, elettricità) in ritardo rispetto all'aumento della popolazione tale da farne uno dei municipi più densamente popolato di Roma, ha creato una miscela esplosiva. Tutto ciò al netto dell'abusivismo edilizio e degli allacci pirati a molti di questi servizi lungo tutti questi anni. Molte di queste gallerie sono crollate al convertirsi in improvvisate condotte fognarie.

Abbiamo sentito la compagna presidentessa del comitato del quartiere che subito ci ha chiarito il panorama della situazione "...quello che sta accadendo al quadrante Zenodossio, Dulceri, Bufalini ed ora anche Zurla è l'epilogo di una situazione preannunciata ed ignorata per



Baratro in via Zurla

Durante la passata campagna elettorale cittadina fu colpita dal fenomeno via Zenodossio. La portata dell'evento suscitò l'attenzione dei media e dei politici in gara. La mobilitazione creata dal Comitato di Quartiere Torpigneto Almagià fu importante ma sia l'attenzione, sia le promesse dei politici, sono state effimere. Il problema per tanto persiste.

Siamo tornati per sentire il comitato che, anche se deluso dalle istituzioni, mantiene integra la combattività e le proposte per mettere il quartiere e i suoi cittadini in sicurezza finché si affronti seriamente la questione del sottosuolo.

Il sottosuolo è stato oggetto della estrazione del tufo per la realizzazione delle abitazioni romane già in epoca imperiale, arrivando ai tempi moderni. Sotto di noi ci sono intere gallerie coltivate a funghi; in passato in alcune di queste si sono incontrate persino piantumazioni illegali di cannabis. Ci sono inoltre passaggi sotto le ferrovie o acquedotti, depositi vari come quelli usati dal fascismo

troppo tempo dalle amministrazioni che si sono avvicendate negli ultimi anni. La zona chiamata Marranella non a caso, sta cedendo in vari punti: la voragine apertasi a via Bufalini dove fu inghiottito il camion dell'Ama o il crollo precedente a via Dulceri dove l'inizio dei lavori di costruzione di un garage fecero crollare il fabbricato adiacente. Fatti che sono una chiara indicazione della fragilità del sottosuolo. La stessa Protezione Civile evidenzia una pericolosità latente (vedi la chiusura precauzionale di via San Barnaba e via Amato Amati, resa necessaria per evitare eventuali frane)".

Quale sono state le prime misure intraprese? "Come comitato ci siamo adoperati a contattare il Municipio e richiedere una serie di veri controlli sulle numerose attività di ingrosso che si sono moltiplicate negli ultimi anni (53) e che hanno generato un aumento del carico a cui vengono sottoposte le strade. Ci sono TIR che oltrepassano le 3,5 tonnellate. Stiamo cercando di ottenere da parte dell'attuale amministrazione, l'istituzione di una isola ambientale con il riconoscimento di una "zona 30" e altre misure sulla viabilità come l'interdizione ai mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate. Misure che tengano conto della sicurezza e della qualità della vita dei residenti. Le voragini nelle vie Zenodossio e Placido Zurla, le chiusure preventive di via San Barnaba e via Amati e i numerosissimi interventi dell'Acea per le rotture delle condotte idriche o fognaria sono segni inequivocabili che se non si prendono contromisure si rischia la tragedia".

Evidentemente la preoccupazione principale del comitato è la messa in sicurezza della popolazione residente allertata degli eventi che ormai si succedono in continuazione. Ridurre drasticamente il traffico di mezzi pesanti e l'eccesivo traffico privato, che in molti casi si versa sulle strade interne per trovare delle alternative alle le vie di grande scorrimento bloccate nelle ore di punte. Le richieste delle isole ambientali o pedonali sono importanti perché permettono queste riduzioni. Su questo frangente l'amministrazione può essere più audace in quanto ormai sarebbe prevista una vera rivoluzione del trasporto pubblico municipale che ha come momento importante il Giubileo 2025. Isole ambientali, pedonali, pista ciclabili, percorsi che valorizzino il sistema dei parchi o le aree archeologiche o storiche, legate alla lotta partigiana.

Sulla questione del commercio si richiede il controllo delle attività commerciali, delle licenze che non possono essere completamente "liberalizzate". Come reclama il comitato, grandi immagazinamenti sotto i condomini vengono supportati da grandi camion o Tir. Lo stesso per i supermercati. La sostituzione del commercio al dettaglio con i supermercati delle grandi catene ha comportato l'uso dei grandi Tir utili alla politica centralizzata della distribuzione. Di solito questi Tir sostano lontani dai locali commerciali che forniscono, procedendo al carico-scarico con muletti che vanno avanti-indietro tirati da operai che lavorano tra le macchine, rischiando incidenti e infortuni. Bisogna dar un taglio alla circolazione dei Tir, come richiede il comitato. La cura del sottosuolo e del suo assetto idrogeologico costituisce la "grande opera" da realizzare nel nostro municipio assieme alla "cura del ferro" nel trasporto pubblico. Si era accennato alla possibilità di utilizzo del Pnrr per uno studio che tracciasse una mappa complessiva di ciò che avviene sotto i nostri piedi. Poco e, a questo punto, incerto come l'intera previsione contenuta nel Pnrr. Mobilitiamoci attorno alle proposte del comitato. Sarà cura di questo giornale seguire le vicende che si svolgeranno tenendo informati i cittadini.

### 

#### Il rastrellamento nazista al Ouadraro del '44

Il 17 aprile 1944 Herbert Kappler, comandante della Gestapo a Roma, ordinò di rastrellare



LA BORGATA RIBELLE II quartiere Quadraro. La manovra militare fu una delle più ingenti compiute sul territorio italiano. Infatti, più di 900 uomini, in un'età compresa tra i 18 e i 60 anni, vennero arrestati e deportati nei campi di concentramento tedeschi e polacchi. Lavorarono in condizioni disumane

al punto che, quando terminò il conflitto, soltanto la metà di essi riuscì a tornare a casa. In merito. Odradek edizioni - in un catalogo costellato di testi attenti alla storia della conflittualità sociale, alle guerre e alle problematiche ambientali odierne - ha pubblicato qualche anno fa il libro La borgata ribelle. Il rastrellamento nazista del Quadraro e la resistenza popolare a Roma (Odradek, pp. 184, € 16,00) di Walter De Cesaris.

L'autore ricostruisce in dettaglio il clima sociale e politico che si respirò in quel preciso periodo storico non solo al Quadraro, in quel «rifugio degli ultimi», ma anche in altre numerose zone limitrofe della città.

Difatti, sono numerosi i riferimenti a quartieri come Centocelle, Certosa, Quarticciolo e Torpignattara. Il testo mostra come in quei mesi drammatici si verificarono una serie di incursioni, attentati, scontri armati che documentano, scrive De Cesaris, «una vera e propria guerra di liberazione». Così, la Roma di cui discute l'autore, risulta essere segnata da un movimento più vasto e profondo che riuscì a dar vita a una sorta di contropotere popolare proprio nel pieno dell'occupazione nazista.

L'occupante tedesco risultò tanto ostile in quei quartieri al punto che si verificò una mutua collaborazione tra la popolazione e i gruppi di resistenza impegnati militarmente. Da qui, il Quadraro, che in tono spregiativo venne chiamato da Kappler «nido di vespe». divenne un punto di incontro di diverse formazioni partigiane e un quartiere in cui il sentimento antifascista e la partecipazione alla lotta contro l'occupazione nazista furono ben radicate.

Anche le appendici del libro risultano estremamente interessanti poiché consegnano al lettore importanti strumenti di documentazione. Ci riferiamo ai vari documenti, fra cui quelli sulle formazioni partigiane, all'approfondita cronologia delle azioni operate nella zona sud est di Roma, all'appendice fotogra-

Manca però l'Indice analitico (o, quantomeno, dei nomi). Peccato.

#### Battersi per la pace: il ricordo di Tina Costa

«lo ero così, ribelle già a sette». Questa era Tina Costa.

Nata da famiglia comunista e antifascista, vive fin da piccola un senso di ribellione contro lo stato di cose esistenti. Sarà proprio questa presa di coscienza a segnare la donna, la militante politica, del Pci prima e del Prc poi, la sindacalista e la partigiana. Durante la guerra è staffetta partigiana e dopo continua la sua militanza nelle fila del Partito Comunista Italiano arrivando a ricoprire ruoli importanti, specie a Roma. Negli anni '70 svolge importanti ruoli con la giunta Petroselli. Sua preoccupazione e interesse primario sono sempre i disagi delle periferie più estreme, "abusive"; preoccupazione che la impegna molto politicamente. Sempre in prima fila nella lotta per le occupazioni delle case o per la creazione di nuove scuole laddove non ci sono, questo è per lei il diritto all'abitare. Dopo lo scioglimento del Pci aderisce subito al Partito della Rifondazione Comunista. Per Tina la Resistenza non è storia passata ma vive nelle notte di ogni giorno per la pace, la liberà, la democrazia, la giustizia sociale.

Porta questo messaggio nelle scuole come in ogni iniziativa, nelle battaglie per la difesa della Costituzione come al Pride facendo cantare "Bella Ciao" a migliaia di ragazze e ragazzi. È stata una dirigente comunista, una sindacalista sempre pronta al dialogo, all'ascolto, alla lotta. Tina, che ci ha lasciati nel 2019, fa parte di quella generazione di giovani che vissero durante il fascismo e la guerra e che. costretti a prendere le armi, dissero: «Mai più».

In questo periodo ci mancano la sua forza e la sua tenacia, ha lottato tutta la vita per la Pace, la Giustizia Sociale, il Comunismo. Lottare per questo e contro la guerra è un modo di prenderne il testimone, assumendoci l'impegno di continuare a portare avanti gli ideali a cui ha dedicato la sua lunga vita.

Giancarlo Ilari (segretario del circolo del Circolo Prc)

#### **Partecipare**

I recenti fatti politici internazionali stanno dimostrando quanto, eventi che accadono anche molto lontano dalla nostra quotidianità, abbiano il potere di influenzare la vita concreta e i sentimenti di ciascuna e ciascuno di noi.

Testardamente continuiamo a pensare che sia vero e possibile anche il con-

Riteniamo possibile e auspicabile quindi che, anche uno strumento come questo giornale locale, possa contribuire a far nascere un sentimento critico e soprattutto condiviso, capace di cogliere i legami tra fatti locali e contesti più ampi. Aggiungiamo quindi questa pubblicazione alle attività sinora portate avanti e proposte dalla Casa del Popolo e che, dopo due anni di pandemia, vogliamo riprendere.

Negli anni i locali della Casa del Popolo hanno ospitato, accanto all'attività politica un gran numero di iniziative culturali e sociali.

Proiezione di partite, presentazione di libri, concerti, dibattiti, feste sociali e iniziative di solidarietà sono stati momenti di scambio e arricchimento assolutamente necessari e centrali per la vita di un'organizzazione politica come la nostra.

#### Attività già in funzione

Hurla Hoop Choir Coro di donne diretto da Alice Pelle Tutti i martedì dalle 19.30 alle 21 Info 3382346049 Milonga "Il Cafetin di Roma" Serate di tango e cultura Argentina Tutti i mercoledì dalle 22.30 Info 3316038998 GAS Bibbi Gruppo di acquisto solidale di prodotti biologici e locali Info 3408337181 **DIVERSA** Torpignattara Collettivo LGBTQI Tutti i mercoledì dalle 18 alle 21 Info su FB e Instagram Coro dell'ASL Lunedì e mercoledì mattina In fase di avviamento Laboratorio di informatica Info 3297441772 Corso di italiano per stranieri Assistenza scolastica e doposcuola Corso di lingua madre bengalese Sportello sociale e sostegno migranti

Vuoi proporti come volontario e/o organizzare un'iniziativa? Info 3384053693

Corso Marinera (danza peruviana)